1866

N° 351

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

FIRENZE, Sabato 22 Dicembre

PARTE UFFICIALE

Il numero 3370 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n° 3019;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il legname rozzo e semplicemente squadrato o segato, che galleggiante pei fiumi Piave e Tagliamento, è trasportato nella città franca di Venezia, pagherà il quarto del dazio di uscita stabilito dalla tariffa generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il numero 3374 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando la grande importanza de' monumenti che si trovano nella provincia di Venezia;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Venezia e per vegliare su tutta la provincia una Commissione consultiva per la conservazione de' monumenti storici e di belle arti, la quale sarà preseduta dal prefetto di quella provincia o suo rappresentante, e dipenderà dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta ed eletta come quella stabilita in Firenze col Nostro decreto del 7 giugno p. p., n° 2991, e seguirà lo stesso regolamento approvato con altro Nostro decreto dello stesso giorno, n° 2992, eccetto quanto vi si dice dell'ispettore e del segretario.

Art. 3. È abrogata qualunque disposizione contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

BERTI.

Il numero 3378 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 del regolamento doganale 11 settembre 1862, approvato colla legge 21 dicembre 1862, n° 1061;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il distretto di Ariano ed i comuni di Loreo, Donada, Contarina e Rosolina nel distretto di Adria, nella provincia di Rovigo, sono compresi nella zona di vigilanza doganale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Il numero 3379 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visto l'articolo 11 del Regio decreto 10 ottobre p. p., n° 3250, per cui deve costituirsi in Venezia, sotto la presidenza del Nostro commissario in quella città, una Commissione centrale coll'incarico di amministrare il *fondo del dominio*, e d'istruire gli affari già pendenti presso la disciolta Congregazione centrale, che debbono decidersi dal Consiglio di Stato a senso del decreto 18 luglio a. c., n° 3064;

Abbiamo nominato e nominiamo membri di questa Commissione cogli incarichi e diritti di cui negli articoli 11 e 13 del decreto succitato:

Caccianiga cavaliere Antonio;

De Portis avv. nobile Giovanni di Giacomo;

Meneghini cavaliere dottor Andrea;

Padovani Carlo;

Perissinotti avvocato Antonio;

Pasini commendatore Lodovico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 6 e 8 dicembre 1866, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A gran cordone:

Cadorna comm. Raffaele, luogotenente generale comandante le forze militari nell'isola di Sicilia, commissario straordinario del Re nella provincia di Palermo.

A grandi uffiziali:

Guicciardi comm. Enrico, deputato al Parlamento, commissario straordinario del Re nella provincia di Mantova;

Mordini avv. Antonio, id., id. di Vicenza;

Benso della Verdura comm. duca Giulio, id. di Verona.

A commendatori:

Zanardelli avv. Giuseppe, deputato al Parlamento, commissario straordinario del Re nella provincia di Belluno;

Allievi cav. Antonio, id., id. di Rovigo.

Ad uffiziale:

Usai cav. Stefano, sindaco del comune di Sassari.

A cavalieri:

Danioni avv. Demetrio, sottoprefetto del circondario di Savona;

Zambelli prof. Alessandro, commissario del vaccino in Rimini;

Guttierrez nobile avv. Angelo, sindaco del comune d' Ittiri.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreto in data 16 dicembre:

A cavaliere:

Rainusso Giosuè in Lima.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 24 ottobre 1866:

Anelli comm. Carlo Annibale, già consigliere nel cessato tribunale di 3ª istanza in Milano, attualmente in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito di sua domanda dal 16 ottobre 1866.

Con decreto del 31 ottobre 1866:

Ad Anelli comm. Carlo Annibale, già consigliere nel cessato tribunale di 3ª istanza in Milano, collocato a riposo in seguito di sua domanda, conferito il grado e titolo di presidente di sezione di Corte di cassazione.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. M. il Re ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 26 novembre 1866:

Bottigella Giovanni, uditore applicato all'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale d'Asti, prorogata di mesi quattro l'aspettativa concessagli per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 28 novembre 1866:

Del Vecchio Francesco, uditore applicato all'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale di Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 29 novembre 1866:

Cattani avv. Lodovico, nominato conciliatore nella 1ª sezione del comune di Parma;

Bocchialini cav. Francesco, id. nella 2ª sezione id.;

Romani dott. Agostino, id. nella 3ª sezione idem;

Guareschi dott. Adolfo, id. nella 4ª sezione idem.

Il decreto Reale del 25 novembre 1866, pel quale sono dichiarate provinciali dieci strade della provincia di Napoli, porta il n° 3344 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, e non il n° 3334 della stessa Raccolta, come erroneamente si legge in capo alla Gazzetta del 19 corrente mese.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto del 25 novembre 1866, n° 3381, col quale viene modificato il regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro approvato col Regio decreto 13 dicembre 1863, n° 1628;

In adempimento dell'articolo 406 del nuovo regolamento;

Sulla proposizione del direttore generale del Tesoro;

Ordina quanto segue:

Art. 1. Gli agenti del Tesoro di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma e Torino sono incaricati di girare i buoni del Tesoro, tratti dal direttore generale del Tesoro col visto della Corte dei conti, all'ordine di essi.

La girata di trasferimento all'acquirente sarà munita del visto di un delegato della Corte dei conti.

Art. 2. L'incarico di cui nell'articolo precedente comprende le girate dei buoni dipendenti da versamenti nelle tesorerie provinciali indicate nell'elenco seguente.

Nondimeno la consegna dei buoni agli acquirenti continuerà ad essere fatta dall'agenzia della provincia, nella quale fu eseguito il versamento.

ELENCO

Degli uffici incaricati di girare i buoni del tesoro all'ordine	Delle tesorerie autorizzate a ricevere i corrispondenti versamenti
Direzione generale del tesoro	Tesoreria centrale Arezzo Grosseto Livorno Lucca Perugia Pisa Siena
Agente del tesoro di Bologna	Ancona Ascoli Bologna Ferrara Forlì Macerata Pesaro Ravenna
Agente del tesoro di Cagliari	Cagliari Sassari
Agente del tesoro di Genova	Genova Porto Maurizio
Agente del tesoro di Milano	Bergamo Brescia Como Cremona Milano Pavia Sondrio
Agente del tesoro di Napoli	Aquila Avellino Bari Benevento Campobasso Caserta Catanzaro Chieti Cosenza Foggia Lecce Napoli Potenza Reggio Calabria Salerno Teramo
Agente del tesoro di Palermo	Caltanissetta Catania Girgenti Messina Palermo Siracusa Trapani
Agente del tesoro di Parma	Massa Carrara Modena Parma Piacenza Reggio Emilia
Agente del tesoro di Torino	Alessandria Cuneo Novara Torino

Art. 3. Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e comunicato agli uffici incaricati del servizio dei Buoni.

Firenze, 17 dicembre 1866.

A. SCIALOJA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera in primo luogo elesse con scrutinio di ballottaggio a suo quarto vicepresidente il deputato Ferraris con voti 130 sopra 239, e a settimo ed ottavo segretario il deputato Calvino con voti 166 e il deputato Macchi con voti 107 sopra 240.

Formato con queste ultime elezioni l'uffizio presidenziale, che immediatamente venne insediato, rese grazie dal deputato Lampertico, in nome di tutti i rappresentanti delle provincie venete delle liete e onorevoli accoglienze loro fatte dall'Assemblea; si diede facoltà al presidente di scegliere la Giunta incaricata di proporre il disegno di risposta al discorso di S. M. il Re; e quindi furono presentati i seguenti schemi di legge:

Dal ministro dell'interno:

Sulle incompatibilità parlamentari;

Stanziamento di fondi pel compimento del penitenziario di Sassari;

Passaggio a' comuni di alcuni teatri fin qui sostenuti a spese dello Stato;

Concessione della naturalità italiana al signor Waddinghen inglese;

Convalidazione di decreti relativi all'ordinamento degli impiegati e delle guardie di pubblica sicurezza;

Costruzione di strade comunali e vicinali in Sicilia

Dal ministro della finanza:

Esercizio provvisorio de'bilanci del 1867;

Proroga di termini per le iscrizioni de'privilegi e delle ipoteche alle Corporazioni religiose soppresse;

Ordinamento dell'Amministrazione centrale del Tesoro e della contabilità generale dello Stato;

Estensione alle provincie venete delle imposte sulla ricchezza mobile, sull'entrata fondiaria e sui fabbricati;

Unificazione dell'imposta fondiaria nel Veneto;

Secondo progetto di bilancio pel 1867.

Dal ministro degli affari esteri:

Trattato di pace coll'Austria:

Convenzione pel debito pontificio.

Il ministro degli affari esteri presentò pure un volume di documenti diplomatici.

La Camera prese in fine atto delle dimissioni date dai deputati Cafici (collegio di Viggini), Scoti (collegio di Pescia), Faccioli (collegio di Montagnana); e dichiarò altresì vacanti i collegi di Desio, Treviso e 2° di Ferrara, a cagione degli impieghi conferiti ai loro rappresentanti.

Ufficio di presidenza della Camera dei deputati per la sessione 1866 67:

Presidente.

Mari avvocato Adriano.

Vice presidenti.

Mordini avv. Giuseppe, Pisanelli avv. Giuseppe, Restelli avv. Francesco, Ferraris avvocato Luigi.

Segretari.

Gravina Luigi, Bertea avv. Cesare, Massari Giuseppe, Salaris avv. Francesco, Beneventani avv. Valerio, Tenca Carlo, Calvino prof. Salvatore, Macchi prof. Mauro.

Questori.

Barracco barone Giovanni, Cipriani professore Emilio.

Presidenza degli uffici per i due primi mesi della sessione 1866-67:

Ufficio 1° Panattoni, presid. - Arnulfi, vice pres. - Corsini, segr.;
Id. 2° Pisanelli, presid. - Guerrieri Anselmo, vice pres. - Puccioni, segr.;
Id. 3° Carrara, presid. - Salvagnoli, vice pres. - Farini, segr.;
Id. 4° Raeli, presid. - Castagnola, vice pres. - Gravina, segr;
Id. 5° Fiastri, presid. - De Boni, vice pres. - Siccardi, segr.;
Id. 6° Ricci Vincenzo, pres. - Crispi vice pres. - Mussi, segr.;
Id. 7° De Filippo, pres. - Poerio, vice pres. - Rasponi Gioachino, segr.;
Id. 8° Piroli, pres. - Cairoli, vice pres. - Negrotto, segr.;
Id. 9° Corsi, pres. - De Blasiis, vice pres. - Salaris, segr.

Gli uffici della Camera esaminarono i seguenti progetti di legge:

1° Esercizio provvisorio del bilancio per il primo trimestre dell'anno 1867;

2° Proroga dei termini per le iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche alle corporazioni religiose soppresse.

Pel primo progetto sono stati nominati a commissari:

Per l'uffizio 1° Martinelli, 2° Ferraris, 3° Rattazzi, 4° Torrigiani, 5° Devincenzi, 6° Crispi, 7° Minghetti, 8° Piroli, 9° Lanza Giovanni.

Pel secondo progetto sono stati nominati a commissari:

Per l'uffizio 1° Panattoni, 2° Pisanelli, 3° Morini, 4° Camerini, 5° Capone, 6° Restelli, 7° Bortolucci, 8° Orsini, 9° Corsi.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze il pensionario Mercatelli Pietro, già custode della R. Azienda del Ghiaccio, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 42,354 della serie seconda per l'annuo assegno di lire 705 e cent. 60, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione o questa Direzione compartimentale del Tesoro a all'Agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 16 dicembre 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
PESCI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del quartiere San Giovanni, 4° mandamento di Firenze, il pensionario Valtancoli Giuseppe, già caporale, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 13,284 della serie prima per l'annuo assegno di lire 247, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 16 dicembre 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. PESCI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

Commissione Reale Italiana.

Circolare alle Giunte ed alle Sotto Commissioni intorno ai nuovi termini per la consegna degli oggetti.

I termini prescritti dalla Commissione Imperiale per il principio dell'assetto delle cose nel palazzo dell'Esposizione, e il tempo, che si vede necessario per raccogliere dai varii espositori, inviare alle Sotto Commissioni, e Giunte di spedizione e trasportare a Parigi gli oggetti imballati, hanno persuaso la Commissione Reale a stabilire un termine più vicino per il momento delle consegne dei colli alle Giunte locali e alle Sotto Commissioni, e di affrettare altrettanto l'invio dei colli medesimi dalle sedi di queste alle sedi delle Giunte di spedizione.

I nuovi termini perentoriamente fissati sono:

1° Per la consegna degli oggetti *dagli espositori* alle Giunte locali il dì 17 gennaio 1867;

2° Per la consegna degli oggetti *dagli espositori* alle Sotto Commissioni il dì 20 gennaio 1867;

3° Per la consegna dei colli *dalle Giunte* o *dalle Sotto Commissioni* alle Sotto Commissioni, e Giunte di spedizione dal dì 20 al dì 30 gennaio 1867.

Le Giunte e le Sotto Commissioni pertanto prenderanno le opportune misure per prevenire gli espositori dell'anticipazione dei termini come sopra stabilita, e per preparare in tempo ogni loro operazione.

La Commissione Reale dal suo canto sarà sollecita di far conoscere in tempo opportuno quali sieno gli espositori definitivamente accettati; di rimettere i numeri di matricola e i cartelli stampati per gli oggetti e per i colli; non che di rinnovare l'invio delle polizze di spedizione, per meglio soddisfare a quanto prescrive il regolamento.

Le Giunte per regola generale rimetteranno alle sedi delle Sotto Commissioni gli oggetti dei loro proprii espositori, e le Sotto Commissioni li rimetteranno, con quelli degli espositori direttamente dipendenti da esse, alle Sotto Commissioni, e Giunte di spedizione, sotto indicate. Le Giunte e le Sotto Commissioni si prevarranno pei trasporti e in ispecie per quelli alle Sotto Commissioni, e Giunte di spedizione, delle vie ferrate, seguendo sempre il più corto tragitto chilometrico, da un punto all'altro, o dove manchino le vie medesime seguiranno le strade comuni più brevi o più facili per comunicare dalla propria sede a quella delle Giunte di spedizione.

Allo stesso fine quando una Giunta potesse comunicare più direttamente con una Sotto Commissione, e Giunta di spedizione, che colla Sotto Commissione da cui dipende, farà da per sè l'invio dei colli a quella, avvisandone la Sotto Commissione e la Commissione Reale.

Le strade ferrate del Regno hanno offerto di fare i trasporti degli oggetti destinati alla Esposizione con ribasso del 50 per cento, osservando certe norme che saranno indicate.

Le Giunte e le Sotto Commissioni anticiperanno ogni spesa pei trasporti qui considerati, ne rimetteranno immediatamente la nota coi documenti giustificativi alla Commissione Reale dalla quale riceveranno tosto i dovuti rimborsi.

Le Sotto Commissioni, e le Giunte di spedizione sono:

Le Sotto Commissioni di Genova, Livorno, Napoli, Reggio, Messina, Venezia, Ancona, e la Giunta di Brindisi.

Le Sotto Commissioni di Cagliari e di Sassari faranno pervenire gli oggetti dei loro espositori alla Giunta di spedizione di Livorno, di Genova, e di Napoli.

I colli però contenenti oggetti di Belle Arti dovranno essere spediti alle Sotto Commissioni artistiche di Genova, Messina, Napoli, Venezia, ed alla Giunta artistica di Livorno, le quali funzioneranno per la parte delle Belle Arti da Giunte di spedizione per quelle località che si trovano nel loro distretto.

Nelle altre località dove non vi sono Sotto Commissioni, e Giunte artistiche, i colli contenenti oggetti di Belle Arti saranno spediti alle altre Giunte di spedizione che li riceveranno incaricando uno, o due delegati speciali di sorvegliarne il ritiro, e la conservazione, ed il trasporto e caricamento sui vapori.

Le Giunte e le Sotto Commissioni sono invitate a rimettere colla maggiore sollecitudine le relazioni, delle quali il regolamento le incarica, e ad osservare nelle operazioni imminenti le cautele e prescrizioni da quello imposte, essendo necessario più che mai, in questa parte dell'ufficio loro, la massima cura e attenzione.

Le Sotto Commissioni e le Giunte sono pregate di rimettere una copia della presente a ciascun espositore, e di darvi la maggiore pubblicità.

Firenze, 14 dicembre 1866.

Il Segretario
CHIAVARINA.

Il Presidente
DEVINCENZI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 26 novembre al 1° del mese di dicembre 1866 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO				GRANTURCO		SEGALE		AVENA		RISO				ORZO		VINO	
	Tenero		Duro								Nostrano		Bertone					
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	22 50	21 »	»	»	15 50	14 25	14 50	13 50	»	»	37 50	30 »	26 »	25 »	»	»	48 »	36 »
Asti	23 20	21 70	»	»	15 60	14 55	»	»	7 35	7 35	31 45	30 35	»	»	»	»	50 »	34 »
Casale	»	»	23 »	22 10	16 25	15 35	»	»	»	»	30 29	29 »	»	»	»	»	42 »	28 »
Tortona	23 48	23 »	»	»	14 55	14 55	»	»	»	»	29 »	29 »	»	»	»	»	»	»
Ancona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Jesi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Aquila	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Arezzo	24 25	23 25	27 75	27 75	10 65	10 65	14 »	14 »	7 30	7 30	50 »	50 »	46 »	42 »	22 25	22 25	50 »	42 »
Anghiari	21 81	17 83	18 45	18 45	12 09	11 68	»	»	6 76	6 68	45 »	43 20	»	»	»	»	36 »	29 »
Ascoli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Avellino	30 48	28 24	24 54	23 19	19 89	18 36	»	»	8 41	8 05	77 65	77 65	»	»	9 18	8 93	19 42	14 58
Bari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Benevento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bergamo	19 75	18 97	»	»	13 90	11 87	»	»	7 70	6 50	32 »	30 »	33 »	30 50	9 30	8 60	56 »	32 »
Treviglio	21 50	20 50	»	»	14 60	12 70	»	»	8 80	7 80	29 50	27 50	»	»	10 »	9 80	31 »	29 33
Bologna	22 50	21 50	23 50	22 50	14 »	13 »	»	»	8 »	7 75	27 60	20 24	27 60	20 24	15 50	15 »	50 »	30 »
Imola	20 69	19 97	»	»	13 79	12 71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Brescia	20 89	15 56	»	»	14 22	11 56	12 44	11 78	8 50	7 »	35 »	30 »	»	»	29 »	29 »	48 »	22 »
Chiari	20 57	19 42	»	»	12 70	11 12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Verolanuova	21 56	19 55	»	»	12 66	11 56	»	»	»	»	29 88	29 88	»	»	»	»	26 67	25 77
Cagliari	»	»	33 »	29 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10 »	9 60	40 »	30 »
Oristano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Caltanissetta	»	»	30 12	28 73	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16 »	15 50	46 »	46 »
Campobasso	27 25	23 72	29 07	27 45	18 36	17 80	»	»	8 03	8 03	55 »	55 »	»	»	11 47	11 47	45 »	40 »
Caserta	25 59	24 06	»	»	17 60	17 60	»	»	6 88	6 88	57 75	48 75	»	»	10 71	10 71	38 »	29 »
Catania	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Caltagirone	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Catanzaro	25 50	25 »	24 50	24 »	18 »	17 50	17 »	17 »	10 20	10 »	66 »	66 »	»	»	13 20	12 »	45 »	25 »
Chieti	19 33	18 38	»	»	15 95	14 56	»	»	»	»	45 38	45 38	57 75	57 75	11 »	11 »	35 »	34 70
Como - Laveno	»	»	36 75	31 30	20 »	19 62	»	»	21 65	22 »	»	»	»	»	»	»	»	»
Lecco	23 41	22 57	»	»	14 10	12 30	»	»	8 60	7 »	30 60	28 50	»	»	10 20	8 50	58 »	30 »
Merate	21 70	21 »	21 »	20 30	12 90	12 20	13 60	12 90	9 80	9 10	33 60	31 50	»	»	»	»	23 20	19 10
Varese	»	»	32 57	20 51	15 04	13 67	13 67	12 99	9 57	8 89	32 82	31 46	»	»	»	»	»	»
Cosenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	32 »	32 »
Cremona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Crema	»	»	20 »	19 30	13 30	12 »	»	»	7 30	7 30	28 70	28 »	»	»	»	»	43 60	33 80
Cuneo	23 50	21 70	»	»	15 »	12 10	14 25	13 45	7 75	7 25	31 »	29 »	»	»	13 80	13 »	48 »	36 »
Alba	22 15	21 50	»	»	15 75	15 25	»	»	»	»	32 25	31 75	»	»	»	»	44 50	29 »
Fossano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mondovì	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	»	»	»	»	14 74	13 88	»	»	8 67	8 67	34 26	34 26	»	»	»	»	40 »	30 »
Savigliano	23 44	22 16	»	»	14 53	13 05	13 66	13 66	»	»	34 70	30 36	»	»	»	»	34 »	24 »
Ferrara	21 94	19 20	»	»	14 07	13 27	»	»	8 04	7 24	49 »	45 »	»	»	11 26	10 45	52 83	35 22
Cento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Firenze	25 31	21 84	27 36	25 31	14 36	13 68	17 79	17 10	10 95	10 34	50 66	36 60	»	»	»	»	51 55	32 91
Empoli	26 50	23 80	27 »	25 »	14 19	13 85	17 26	16 87	8 50	7 40	»	»	»	»	»	»	»	»
Foggia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	22 16	19 39	»	»	13 15	12 81	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	60 »	30 »
Cesena	20 26	19 54	»	»	12 66	12 66	»	»	8 68	8 68	»	»	»	»	»	»	45 »	30 »
Marciano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	28 50	22 »	29 »	25 »	»	»	9 50	9 »	16 »	16 »	36 08	34 85	33 62	32 39	18 »	9 50	30 »	22 »
Alassio	27 »	23 »	29 »	25 »	18 »	15 »	12 »	11 »	11 »	10 »	38 »	36 »	30 »	28 »	12 »	12 »	30 »	25 »
Chiavari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savona	27 »	25 50	29 »	27 »	22 »	22 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	32 »
Girgenti	26 61	26 60	29 44	28 73	»	»	»	»	»	»	»	»	42 85	42 85	14 72	14 70	55 »	50 »
Grosseto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lecce	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Livorno	26 47	23 59	29 95	27 62	14 39	13 82	14 96	14 96	9 78	9 20	28 »	24 »	24 33	24 33	13 82	13 82	44 »	33 »
Portoferraio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lucca	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Macerata	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sanseverino	17 79	17 65	»	»	12 82	12 57	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	30 »
Massa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Fivizzano	25 70	24 15	»	»	14 25	13 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	13 50
Messina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Milano	23 28	21 22	»	»	14 38	13 70	13 »	12 30	9 75	8 75	35 »	32 »	»	»	26 »	23 »	73 »	40 »
Gallarate	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lodi	22 16	19 12	»	»	14 30	12 35	14 20	12 12	6 50	5 09	28 86	25 30	25 80	22 60	»	»	»	»
Melegnano	22 10	19 30	»	»	12 80	11 70	13 40	12 70	7 80	7 20	32 »	28 40	29 »	25 »	»	»	»	»
Saronno	»	»	22 34	21 88	14 14	13 22	14 14	13 22	9 10	8 66	30 09	29 18	28 95	27 35	»	»	»	»
Modena	22 13	17 58	19 36	17 78	14 22	13 23	»	»	9 08	8 69	33 20	32 25	31 28	30 82	11 45	11 06	35 36	33 39
Carpi	»	»	»	»	13 60	13 21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	48 77	32 52
Mirandola	»	»	19 97	18 25	13 84	13 04	»	»	»	»	32 »	30 »	»	»	»	»	34 »	30 »
Pavullo	22 21	22 »	»	»	16 20	16 »	»	»	»	»	39 60	39 »	»	»	»	»	32 »	30 »
Napoli	31 41	28 30	37 10	32 51	18 36	17 97	»	»	17 97	9 94	47 81	43 98	»	»	13 77	13 »	46 75	29 22
Castellammare	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Noto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Novara	22 10	19 70	»	»	14 65	11 10	14 85	13 50	»	»	28 10	26 50	»	»	»	»	»	»
Arona	»	»	22 75	21 25	13 50	13 25	14 »	13 50	»	»	28 25	27 50	»	»	»	»	40 »	30 »
Pallanza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vercelli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Corleone	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Parma	25 »	16 »	»	»	14 »	12 50	»	»	»	»	44 »	42 »	44 »	42 »	»	»	64 »	37 »
S. Secondo	»	»	19 13	18 71	12 33	11 90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	20 »
Pavia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mortara	24 17	21 67	»	»	15 »	13 33	15 62	14 58	7 15	7 15	28 74	27 50	24 25	26 25	»	»	»	»
Vigevano	25 »	22 50	»	»	14 »	14 17	15 »	14 17	8 34	8 34	28 34	26 67	»	»	»	»	»	»
Voghera	23 93	22 50	21 49	20 30	13 89	13 35	13 58	12 50	7 85	7 25	28 25	26 75	»	»	»	»	»	»
Pesaro	20 »	20 »	18 82	18 82	12 94	12 94	»	»	6 50	6 50	40 70	40 70	»	»	»	»	35 »	30 »
Pergola	19 95	18 53	»	»	13 54	12 82	»	»	»	»	39 90	35 90	»	»	»	»	30 80	30 »
Perugia	21 85	20 12	23 90	21 75	16 25	15 06	»	»	12 75	11 14	26 25	23 50	»	»	12 85	10 95	13 26	11 07
Fuligno	19 33	17 51	21 52	20 12	9 36	8 72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	30 »
Rieti	19 17	18 80	»	»	11 16	10 81	»	»	»	»	49 50	49 50	»	»	»	»	50 »	40 »
Terni	21 90	20 »	»	»	11 80	11 80	»	»	»	»	39 27	39 27	42 96	42 96	»	»	50 »	40 »
Piacenza	22 95	20 95	»	»	14 35	13 85	17 23	16 65	8 61	8 32	36 12	33 19	»	»	»	»	54 »	26 »
Pisa	23 »	23 »	»	»	12 25	12 »	12 50	12 50	8 »	7 50	»	»	»	»	12 50	12 50	31 »	27 »
Porto Maurizio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Potenza	19 24	19 08	19 84	19 64	10 70	10 58	»	»	9 22	9 »	»	»	»	»	10 70	10 58	35 »	20 »
Ravenna	19 90	19 36	21 70	21 36	11 38	11 »	10 50	10 16	7 92	7 58	35 25	35 05	»	»	10 15	9 65	44 63	14 88
Faenza	21 24	19 97	»	»	12 72	12 72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lugo	19 90	19 32	»	»	13 40	12 88	14 60	14 05	7 61	7 03	»	»	»	»	10 25	9 66	35 33	28 26
Reggio (Calabria)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Reggio (Emilia)	20 90	20 25	22 »	21 40	12 80	12 60	»	»	8 60	8 40	35 »	34 »	33 80	33 20	11 75	11 »	30 »	27 »
Guastalla	»	»	19 20	18 84	12 23	11 96	»	»	7 42	7 42	»	»	34 04	34 04	»	»	40 »	25 »
Salerno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sassari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Siena	20 38	17 90	19 »	17 50	13 »	13 »	»	»	12 50	12 50	49 30	49 30	»	»	»	»	37 80	23 10
Montepulciano	21 26	18 96	»	»	10 34	9 76	»	»	6 05	6 05	59 87	47 13	»	»	19 53	19 53	51 19	25 59
Sondrio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Teramo	19 14	18 12	»	»	14 67	14 55	»	»	»	»	43 »	43 »	»	»	»	»	48 »	27 »
Torino	25 25	21 75	»	»	16 50	13 »	15 25	12 15	11 »	9 70	32 60	29 25	»	»	14 20	12 50	48 »	28 »
Carmagnola	22 75	21 02	»	»	14 30	13 43	12 13	11 26	9 10	8 23	34 65	29 24	»	»	»	»	»	»
Chivasso	»	»	23 42	22 12	14 75	13 45	13 88	13 45	8 24	7 81	32 53	27 76	26 89	25 59	»	»	»	»
Ivrea	22 85	22 75	»	»	14 40	14 30	14 40	14 30	7 68	7 58	29 56	29 46	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	23 04	19 14	»	»	14 19	13 05	13 70	13 05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	25 23	24 36	24 36	23 48	16 96	16 53	16 31	15 85	»	»	34 80	34 »	36 10	35 50	15 99	15 66	45 »	36 »
Trapani	»	»	32 »	30 60	»	»	»	»	»	»	38 95	38 65	»	»	15 50	15 05	25 80	23 »

Firenze, li 10 dicembre 1866.

Il Direttore capo di Divisione
BIAGIO CARANTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph*:

Veramente è cosa obbrobriosa che nonostante la nostra compiacenza e la nostra umiltà, il perfido imperatore Teodoro d'Abissinia tenga il piede sul collo dei nostri compatriotti prigionieri.

Le ultime notizie ci vengono da quella Corte in una lettera particolare ricevuta da Exeter. Si vede di leggieri che ogni parola di quella corrispondenza è stata pesata prima di dare il permesso che uscisse dai dominii di Teodoro; e possiamo quindi andar certi che non ci dice nulla della vera e peggiore situazione. Però è assai chiara quando narra che i nostri compatriotti sono sempre sostenuti in carcere ed incatenati per impedire che fuggano.

Fra quelli infelici vi è il capitano Cameron, nostro console, due missionari di una società religiosa di Londra, e Rassam, inviato del Governo britannico e latore di una lettera autografa della Regina.

Teodoro è stato invitato in tal modo a schiudere le sue carceri e rimettere in libertà i nostri compatriotti, ma non è egli l'uomo da cedere ai vezzi, e ci fa sapere chiaramente che non cura nulla le nostre domande. Bisogna pur prendere qualche provvedimento efficace, altrimenti saranno irrevocabilmente sagrificate delle vite preziose, e saremo trascinati in qualche complicazione in Africa, mentre che se operiamo a tempo, potremo tutelare la fama nostra d'Inglesi, e l'esistenza dei nostri compatriotti.

FRANCIA. — Si scrive da Parigi, 17, all'*Indép. Belge:*

Il progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito continua a sollevare vive controversie; esso è battuto in breccia dai molti generali i quali vorrebbero soppresso l'esonero siccome contrario ai principii democratici; ma oltre al credere che la soppressione dell'esonero provocherebbe nelle classi elevate le stesse obbiezioni che già si temono per parte delle popolazioni nelle campagne, il signor Fould persiste nel modo il più positivo e vuole mantenuta l'istituzione della cassa della dotazione dell'esercito.

Quanto è certo si è che il governo tiene sempre a che venga adottato il progetto, e che si attribuisce una speciale importanza all'articolo del *Constitutionnel.*

PRUSSIA. — L'*Indépendance Belge* ha da Berlino, 18:

La costituzione federale contiene dodici capitoli e circa sessantanove articoli.

Il Parlamento definitivo sortirà dalle elezioni dirette per suffragio universale.

I membri del Parlamento non riceveranno indennità.

I pubblici funzionari ne sono esclusi.

La costituzione fissata fra i governi prenderà la forma di trattato.

— Si scrive da Berlino, 16, allo stesso giornale:

A giudicare dai privati discorsi i plenipotenziari alla Conferenza dei ministri sono generalmente ben disposti a favore delle condizioni unitarie indispensabili per la futura Confederazione.

La questione finanziaria vi avrà una gran parte.

Si calcola che in media, senza distinguere la fanteria dalla cavalleria, e compreso il soldo degli ufficiali, il soldato della Confederazione del Nord costerà 200 talleri (750 franchi) l'anno, e perciò meno che in Francia dove si calcola a 1,000 fr. per uomo.

I plenipotenziari si preoccupano pure della distribuzione dei voti nel seno del Consiglio federale.

— Si scrive da Berlino alla *Weser Zeitung*:

Non si ha l'intenzione di sottoporre alla costituente della Confederazione del Nord una legge organica relativa alla organizzazione militare; ma il progetto di Costituzione contiene una serie di disposizioni relative all'esercito, disposizioni che potrebbero servire di base alla futura legislazione federale in proposito.

Questo progetto fissa la cifra normale dell'effettivo di pace all' 1 °/. della popolazione, ciò che su di una popolazione di 29,500,000 abitanti darebbe un effettivo di 295,500 uomini.

Per la Prussia questa proporzione del contingente porterebbe un disgravio, dappoichè l'esercito della Prussia, con 19 milioni di abitanti, era fin ora sul piede di pace di 206,000 uomini senza contare gli ufficiali.

Se le proposte prussiane saranno adottate, la organizzazione militare della Confederazione non lascierà nulla a desiderare per quanto alla più rigorosa unità.

.... E tutte queste disposizioni verrebbero a togliere alle camere dei singoli Stati un certo numero delle loro attribuzioni più importanti.

— L'*Agenzia Havas* ha da Berlino, 18:

La Camera dei deputati avendo definitivamente adottato il bilancio nelle cifre risultanti dalle sue discussioni, il conte di Bismarck ha dichiarato che, malgrado il rifiuto delle dimande essenziali, il governo si sforzerebbe di funzionare nelle condizioni che gli son fatte affine di confermare il suo rispetto per i diritti che ha la Camera relativamente al bilancio.

AUSTRIA. — L'*Indép. Belge* ha da Zagabria, 18:

Nell'odierna seduta della Dieta della Croazia sono state votate le seguenti tre proposte contenute nel progetto di indirizzo:

1° L'articolo 42 della Costituzione vigente prima del 1861 e concernente l'autonomia del Regno trino, continua ad essere la base invariabile per quanto tutto si riferisce alla Costituzione.

2° Il Regno trino non ha nè diritto, nè dovere, nè titolo alcuno legale per entrare a far parte della Dieta ungherese.

3° Il Regno trino in forza della sua Costituzione ha il diritto e l'obbligo di mettersi direttamente d'accordo colla Corona.

— Si legge nell'*Europe*:

Le dimande della Dieta ungherese relativamente all'esercito non presentano tutto quel pericolo che potrebbero immaginarsi gli animi più irrequieti.

È incontestabile che la relazione della Commissione dei Quindici differisce in molti punti dal rescritto regale; ma pure leggendo attentamente questi due documenti si vede che questa differenza è più di forma che di fondo.

La Commissione ungherese riconosce che tutto si riferisce alla direzione unitaria, alla condotta ed all'organizzazione di tutto l'esercito, perciò l'esercito ungherese rientra negli affari comuni.

Riconosciuto il principio fondato sulla pragmatica sanzione e sulle leggi del 1848, il rimanente non è più che secondario, e l'accordo verrà mediante concessioni reciproche.

Gli Ungheresi manterranno senza dubbio il diritto di votare la leva, ma adottato il sistema d'armamento generale, questo diritto non potrà più venire esercitato.

Tutto sta in sapere se la Dieta acconsentirà all'armamento generale, perchè la relazione dei Quindici dice che il regolamento e la trasformazione del sistema militare, per quanto si riferisce all'Ungheria, non può andare ad effetto senza l'assenso della legislazione ungherese.

Tutto fa credere che la Dieta di Pesth si accosterà all'opinione della Commissione dei Quindici, e non vi ha dubbio che il partito Deak e quello della sinistra non riconoscano in massima la necessità d'introdurre l'armamento generale siccome il mezzo più opportuno ed il più equo per arrivare ad una giusta ripartizione degli aggravi militari.

STATI UNITI. — I giornali inglesi pubblicano il sunto del messaggio del Presidente, che è come segue:

« Reca veramente dolore che non siano in via di accomodamento le controversie che passano tra gli Stati Uniti e la Granbretagna, nate dalle depredazioni fatte al nostro commercio e da altre offese commesse durante la guerra civile dai sudditi inglesi, violando le leggi internazionali e gli obblighi imposti dai trattati. E l'indugio dee in gran parte attribuirsi alla situazione interna della Granbretagna, ma qualunque siano le brame di ambedue i governi, è evidente che la buona volontà e l'amicizia non possono ristabilirsi finchè tra le due nazioni non ricomincia la pratica verace della buona fede e della giustizia. »

Della invasione feniana così favella il messaggio:

« I cittadini sono stati avvertiti a non pigliar parte e aiutare tali procedimenti illegali, e furono mandati degli ufficiali appositi per pigliare tutte le misure per far rispettare le leggi. La spedizione fallì allo scopo, ma non fu senza dolorose conseguenze. Alcuni nostri concittadini che venne detto che erano implicati nella spedizione, furono arrestati e giudicati come rei di delitto capitale nelle provincie del Canadà.

« Noi reputiamo che la severità delle punizioni civili per uomini fuorviati, che hanno commesso dei tentativi rivoluzionari che sono falliti, è errata e maleaccorta; sono state fatte al governo inglese quelle rappresentanze in favore degli imputati, le quali avvalorate dal giudicio umano si spera che provocheranno la clemenza ed una provvida amnistia per tutti coloro che erano implicati nel movimento. Il governo ha messo in opera i suoi consigli per difendere i i cittadini degli Stati Uniti, nel processo di delitto capitale nel Canadà, e ha interceduto perchè si cessino i processi incominciati nelle Corti degli Stati Uniti contro coloro che presero parte alla spedizione.

« Io ho considerato quella spedizione non solo politica di sua natura, ma anche in gran parte estranea agli Stati Uniti per le cause, l'indole e lo scopo. Quel tentativo fu fatto insieme ad un partito insorto in Irlanda, e assalendo una provincia britannica in questo continente, mirava ad ottenere riparazione delle politiche offese che si dice che gli Irlandesi hanno sofferte alle mani del Governo britannico per lo spazio di parecchi secoli. Quelli che vi erano implicati per la massima parte erano nativi di questo paese, ed alcuni erano divenuti cittadini degli Stati Uniti, alcuni no. I lamenti del mal governo in Irlanda attraggono continuamente l'attenzione della nazione inglese, e in questo momento è tanto grande l'agitazione in Irlanda che il Governo inglese ha giudicato necessario di sospendere l'*habeas corpus* in quel paese. Naturalmente queste circostanze hanno temperata l'opinione che noi avremmo potuto avere in altro tempo intorno ad una spedizione che è espressamente vietata dalle nostre leggi sulla neutralità. E fino a tanto che quelle leggi staranno nello statuto nostro saranno fedelmente eseguite. »

Intorno alle cose del Messico il messaggio dice che è stato ripetutamente assicurato che la evacuazione del Corpo francese dal Messico avverrà nella futura primavera, e che il Governo francese assumerebbe nelle cose del Messico quell'attitudine di non intervento che è serbata dagli Stati Uniti.

Si crede che, evacuato il Messico, non rimarrà argomento alcuno di controversia tra la Francia e gli Stati Uniti. Egli aggiunge: — Pigliando molto interesse per la causa della umanità e della libertà, ci sembrò dovere naturalissimo per parte nostra di esercitare tutta la influenza che abbiamo per la ristaurazione di una forma di governo domestica e repubblicana. L'accomodamento di tutte le indennità dei reclami degli Americani contro la Francia per atti commessi da quella potenza durante la guerra contro il Messico sono stati rimessi ad un accordo mutuo che sarà accettato dai due paesi. »

Il presidente parlando del suo riordinamento politico dice:

« Intorno a questa questione che tocca tanto da vicino la ristaurazione della unione e la nostra attuale forma di governo, le mie convinzioni non mutarono menomamente, al contrario la riflessione ed il tempo me ne hanno mostrata e rinvigorita la ragionevolezza. Se lo ammettere i membri leali a sedere nelle due Camere del Congresso era savio ed espediente provvedimento, or fa un anno, non è meno savio ed opportuno di farlo adesso. Non conosco misura più imperiosamente voluta per tutti i rispetti dall'interesse nazionale, dalla sana politica e dalla giustizia che l'ammettere i membri leali degli Stati Uniti ora non rappresentati. Ciò porterebbe a fine l'opera della restaurazione, ed eserciterebbe salutare influenza sul ristabilimento della pace, dell'armonia e della fratellanza. Ciò sarebbe sprone a rinnovare la fiducia del popolo americano nel vigore e nella stabilità delle sue istituzioni. »

Il Presidente, concludendo, dice:

« Il nostro governo traversa ora una dura prova, ed io prego caldamente che il pericolo si allontani, e si possa passare senza inciampi e senza alterare il suo vigore e la sua simmetria. Meglio si provvede agl'interessi della nostra nazione promuovendo le relazioni fraterne, con l'oblio delle nostre passate lotte, e inaugurando di nuovo le opere della pace. »

Il *New York Times* parlando del messaggio dice:

I suoi argomenti sono stati già usati antecedentemente. Il Presidente non ha imparato nulla dalle elezioni, e non ha dimenticato nulla della sua lotta col Congresso.

— Ecco i luoghi più importanti del messaggio del presidente Johnson omessi nel sunto telegrafico:

Io deploro che il Congresso non ammetta a sedere al Campidoglio i senatori ed i rappresentanti leali di quelli Stati che insieme al Tennessee si ribellarono. Dieci Stati, più di un quarto del numero totale sono privi di rappresentanza: le sedi di cinquanta membri nella Camera dei rappresentanti, e di venti membri nel Senato sono vuote, non per volontà loro, non per mancanza di elezione, ma perchè il Congresso ha ricusato di ricevere i rappresentanti.

Ammettendoli, si rinnoverebbero e si darebbe nuovo vigore alle nostre relazioni come popolo unito e si allontanerebbe una causa seria di malcontento per parte degli abitanti di quelli Stati. Sarebbe conforme al grande principio bandito nella dichiarazione della indipendenza americana, cioè che nissun popolo potrebbe sostenere il peso delle imposte ed esser privato della rappresentanza. Sarebbe un atto conforme alle prescrizioni della Costituzione, che vogliono che « ogni Stato avrà almeno un rappresentante », e che « nissuno Stato potrà senza suo consenso essere privato del diritto di suffragio eguale nel Senato. » L'intento di queste prescrizioni fu di assicurare ad ogni Stato ed al popolo di ogni Stato il diritto di rappresentanza nelle due Camere del Congresso, e il mantenimento della eguaglianza degli Stati nel Senato apparve un punto sì essenziale agli autori della Costituzione che nissuno Stato non può, nemmeno con un emendamento alla Costituzione, essere privato senza suo consenso di una voce in quel dipartimento della legislatura nazionale.

Fu sostenuto in vero che quelli Stati avevano cessato di esistere per gli atti rivoluzionari dei loro abitanti, e che, domata la ribellione, dovevano essere per lo innanzi considerati come semplici territori acquistati.

I poteri legislativo, esecutivo e giudiziario del Governo negarono però con grande chiarezza e con costanza uniforme di ratificare una pretensione tanto incompatibile con l'indole del nostro sistema repubblicano ed anche contraria allo scopo della guerra.

Apparisce evidente dalla legislazione recente del Congresso questo fatto: che quelle dieci comunità politiche sono Stati della Unione. Anche al principio della ribellione ciascuna delle due Camere dichiarò all'unanimità che la guerra « non veniva fatta da noi con spirito di oppressione, nè coll'intento della conquista, nè con la mira di rovesciare le istituzioni stabilite in quelli Stati, o di entrare nei loro diritti, ma per difendere e mantenere la supremazia della Costituzione e di tutte le leggi che ne derivano, e per preservare l'Unione e nello stesso tempo la dignità, l'eguaglianza e i diritti di tutti gli Stati; e che raggiunto questo fine, cesserebbe la guerra. »

In molte circostanze dei senatori sono stati ammessi a continuare nell'esercizio delle loro funzioni legislative; in altre dei rappresentanti sono stati eletti ed ammessi a sedere nel Congresso, quando i loro Stati avevano proclamato di uscire dalla Unione e cercavano di affermare questo diritto con la forza delle armi. Tutti gli Stati che insorsero furono compresi come Stati nel riparto della imposta diretta di 20 milioni di dollari, prelevati annualmente dagli Stati Uniti, in virtù dell'atto del 5 agosto 1861. Il Congresso con un atto datato il 4 marzo 1862, e con la ripartizione della rappresentanza, che in quell'atto adottò, ha riconosciuto la presenza loro nella Unione in qualità di Stati, e infine sono stati divisi in distretti giudiciari, come solo gli Stati lo possono essere. Lo stesso riconoscimento della loro qualità di Stati nasce dalla loro legislazione relativa al Tennessee, la quale

riposa evidentemente sul fatto che le funzioni di Stato non furono distrutte dalla ribellione, ma solo sospese; e in conseguenza questo principio è applicabile agli Stati i quali vollero, come il Tennessee, rinunciare al loro posto nella Unione.

La condotta del potere esecutivo in questa controversia è stata uniforme ben definita, e lo scopo della guerra fu segnalato nel proclama del mio predecessore del 22 settembre 1862. Egli allora proclamava solennemente che d'ora innanzi come avanti, la guerra sarebbe continuata nell'intento di ristabilire le relazioni costituzionali degli Stati Uniti e di ciascuno Stato nel quale quelle relazioni potevano essere sospese o turbate.

Il riconoscimento degli Stati fatto dal dipartimento giudiciario è stato evidente e concludente in tutti gli affari che li riguardano come Stati, nelle Corti supreme, di circuito e di distretti.

Nell'ammissione dei senatori e dei rappresentanti di qualunque Stato che sia, non vi è giusto motivo di apprensione che persone aleali siano rivestite di poteri legislativi, perchè ciò non potrebbe avvenire allorchè la Costituzione e le leggi sono approvate da un Congresso vigile e fedele. Ogni Camera è « giudice delle elezioni e delle qualifiche dei suoi propri membri » e può « col concorso dei due terzi espellere un membro. » Quando un senatore o un rappresentante presenta il suo certificato di elezione può essere immediatamente ammesso o respinto; o se vi sono dubbi sulla sua eligibilità, le sue credenziali possono motivare una inchiesta dal Comitato competente. Se è ammesso ciò non può essere per la prova, riconosciuta dalla Camera, della quale diventa membro, che possiede le qualifiche costituzionali e legali.....

Nei nostri sforzi per conservare la « unità di governo che fa di noi un solo popolo » ristabilendo gli Stati nella situazione che avevano prima della ribellione, dobbiamo badare, avendo salvata la nazione dal pericolo della disgregazione, di non cadere nel dispotismo assoluto, come rimedio contro il ritorno di nuovi turbamenti.

È argomento di liete congratulazioni che niuna combinazione esterna contro la pace nostra e contro la nostra legittima influenza tra le nazioni non sia stata organizzata o tentata. Se i sentimenti di riconciliazione, di lealtà e di patriottismo aumentarono interamente, le nazioni estere manifestarono la giusta considerazione per il nostro carattere nazionale e per i nostri diritti.

La buona riuscita del telegrafo transatlantico tra la costa d'Irlanda e la provincia di Terranuova è un avvenimento giustamente celebrato nei due emisferi come foriero di una nuova êra nel progresso della civiltà. Si può sperare che egual buona fortuna, e di maggiori risultati coronerà l'impresa che ha per iscopo di riunire i due continenti con l'Oceano Pacifico per mezzo di una linea telegrafica tra il Kamtschatka e i possessi russi di America.

La risoluzione del Congresso che protesta contro il perdono concesso dai Governi esteri a persone convinte di delitti infamanti, a condizione che emigrino nel nostro paese, fu comunicata agli Stati coi quali noi abbiamo delle relazioni, e questo sistema che era un giusto argomento di querele non si è rinnovato....

Non è impossibile che gl'interessi politici o commerciali degli Stati Uniti possano fino ad un certo punto interessarsi per gli avvenimenti che sorgono nelle regioni orientali dell'Europa, e sembra venuto il momento in cui il nostro Governo deve avere in Grecia un rappresentante diplomatico.

MESSICO. — Il *Times* ha da Nuova York, 8 dicembre:

Il segretario Seward ha dato a Campbell le istruzioni per andare alla sede del governo di Juarez, ed informare il dipartimento di Stato a Washington della condizione degli affari nel Messico, ma ha detto di non entrare in stipulazioni di sorta, nè con Massimiliano nè coi Francesi per non suscitare imbarazzi alla amministrazione di Juarez.

Gli Stati Uniti affermano che non vogliono nè conquistare, nè comprare il territorio messicano, bramano solo di vedere il paese sgombro dallo intervento estero.

Il generale Sedgwick è stato chiamato a Washington per essere giudicato da una Corte marziale per avere violato gli ordini e occupato Matamoras.

I dispacci pubblicati nei diari di Washington affermano che Bigelow ha telegrafato ed ha espressa la sua ferma convinzione della buona fede dell'imperator Napoleone, che egli uscirà dal Messico, e si adoprerà insieme al Governo degli Stati Uniti per ristaurare il Governo repubblicano.

Egli aggiunge che Napoleone appoggia la elezione di un Presidente al Messico.

Nella Camera dei Rappresentanti è stato presentato un *bill* per estendere la franchigia a tutti coloro che rimasero leali durante la ribellione.

La Legislatura dell'Alabama ha respinto l'emendamento costituzionale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 14 corrente dà le cifre seguenti:

Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	L.	50 66
Id. 2ª id.	»	43 59
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 41
Id. 4ª id. id.	»	00 38
Patate 1ª qualità per 100 chilog.	»	14 73
Id. 2ª id. id.	»	10 30
Marroni 1ª qualità l'ettolitro	»	12 31
Id. 2ª id. id.	»	11 49
Farina di castagne 1ª qualità per 100 litri	»	19 15
Id. 2ª id. id.	»	16 42
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	76 78
Id. 2ª id. id.	»	65 81
Id. 3ª id. id.	»	49 36
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	»	54 84
Id. 2ª id. id.	»	50 46
Id. 3ª id. id.	»	43 88
Id. 4ª id. id.	»	30 71
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	65 81
Id. 2ª id. id.	»	55 28
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	175 90
Id. 2ª id. id.	»	168 36
Id. andante id.	»	161 54
Id. difettoso id.	»	151 37
Olio nuovo 1ª qualità l'ettolitro	»	162 14
Id. 2ª id. id.	»	149 57

— Dai giornali di Torino ricaviamo i seguenti ragguagli intorno ai funerali del compianto Cassinis:

Un'ora prima che incominciasse la funzione, la via Cernaia, in capo alla quale abitava il Cassinis, già trovavasi letteralmente gremita di cittadini, accorsi per salutarne l'ultima volta la salma venerata.

Il funebre corteo mosse dalla casa dell'illustre defunto in profondo e mesto raccoglimento. Tutti gli ordini, tutti i ceti dei cittadini vi erano largamente rappresentati.

Una legione della Guardia Nazionale apriva e chiudeva il lunghissimo ed imponente corteo.

Il ceto forense tutto intero, cioè la Corte di cassazione, l aProcura generale, la Corte d'appello, tutti insomma i magistrati, gli avvocati e procuratori che trovavansi di stanza in Torino, vollero far atto di spontanea rappresentanza.

Il corpo universitario, si professori come studenti, accorsero numerosissimi; la stampa, rappresentata da molti giornalisti; il municipio da una sua deputazione appositamente nominata; le Società operaie colle loro bandiere velate a bruno: tutti accorsero ad onorare la memoria di così onest'uomo

I quattro cordoni del feretro erano sostenuti dal prefetto di Torino, conte Torre, dal senatore conte Sclopis, dal sindaco Galvagno e dal rettore della Università, commend. Bruno.

Dopo un largo giro la salma entrò nella chiesa di Santa Barbara, nella vecchia cittadella. E poscia la mestissima processione si sciolse, lasciando in ogni cuore il più inconsolabile e sincero cordoglio per così irreparabile perdita.

— Allo scopo di far semprepiù progredire l'istruzione nella benemerita classe del lavoro, il Consiglio municipale di Vigevano deliberava di aprire le scuole serali, che avevano principio col 17 del corrente dicembre.

Questo lodevolissimo esempio dovrebbe essere imitato dalle altre città del Regno italiano che ne sono sprovviste, perchè le scuole serali per gli operai, se hanno rapporto principalmente coll'istruzione, lo hanno eziandio colla moralità, prima causa di benessere delle nazioni. (*Vessillo*).

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 17:

Le nostre scuole serali sono fra le istituzioni di Parma una delle più fiorenti e più efficaci, vuoi pei suoi splendidi risultati, vuoi pel suo regolare e savio ordinamento. Settecento quarantacinque alunni sono già inscritti ne' ruoli delle nostre scuole divise in tre quartieri ed in via di accrescimento.

Ieri la sala di San Rocco era angusta alla solenne funzione che ebbe luogo per la distribuzione de' premii. Meglio di 500 artigianelli alunni delle scuole serali e buon numero di adulti popolani studenti alle scuole domenicali siedevano in ordinate file dinanzi al comitato dirigente, alle autorità civili, ed erano chiamati per fruire i premii accordati alla intelligenza e alla virtù. È la terza volta che radunati in sì cospicuo numero, i figli del popolo, alcuni de' quali strappati dall'ozio, dall'ignoranza e dai pericoli di corruzione, veggiamo atteggiati a modesto ma decente costume, a severa e rispettosa disciplina, e quasi dimentichi de' disagi della vita a cui l'avversa fortuna li condanna, li veggiamo lieti e sorridenti attendere con impazienza i primi frutti de' loro studii e della loro saviezza. Più di settecento famiglie di artigiani ieri aspettavano fidenti la parola de' loro teneri figliuoli, che annunziasse loro i premi avuti o le onorevoli menzioni, ed aprisse il cuore alla speranza di un migliore avvenire, che il tesoro dell'istruzione può solo ad esse preparare. Più di settecento famiglie di artigiani oggi avevano argomento di benedire al novello ordine di cose, siccome da esso solo nascono e invigoriscono queste istituzioni che sono portato esclusivo delle politiche franchigie e della civiltà.

Un applaudito discorso veniva pronunciato dal dott. Clemente Asperti vicepresidente della Società delle scuole serali.

Distribuiti i premi a 153 alunni, consistenti in cartelle della nostra Cassa di risparmii e in menzioni onorevoli, cessava colla generale soddisfazione questa commovente solennità.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Fra le più gradite dimostrazioni di simpatia che ebbe Venezia nella circostanza della sua liberazione merita d'essere notato il gentile pensiero del signor Edoardo Millaud, avvocato a Lione, il quale accompagnò al presidente del municipio di Venezia una sua traduzione della *Veneta Giurisprudenza* di Daniele Manin, colla lettera seguente:

« Monsieur le président!

« A l'heure où Venise redevient libre, permettez-moi d'offrir par votre intermédiaire à la municipalité de la ville la traduction d'un livre qui lui appartient de droit.

« Je souhaite que vous vouliez bien agréer cet hommage comme une marque de mon amour pour l'Italie et de mon admiration pour Daniel Manin.

« Croyez, Monsieur le président, à mes sentiments dévoués et recevez l'assurance de toute ma considération.

« E. MILLAUD, *avocat*.

« Lyon, 27 octobre 1866. »

A questa lettera il municipio rispose nel modo seguente:

« Illustre signore!

« In questi giorni fu rimessa alla municipalità di Venezia la gentile vostra lettera, che le accompagna il volume della vostra traduzione della *Veneta Giurisprudenza* di Daniele Manin.

« Il municipio e la città di Venezia vi ringraziano col mezzo mio per il gentile e serio pensiero vostro, o signore, e vi fanno manifesto come, a confortarli della troppo immatura perdita del grande cittadino, valgano in modo particolare le dimostrazioni di affetto e di stima che alla sua memoria tributano costantemente gl'illustri stranieri.

« Gradite, signor avvocato, i sentimenti della mia stima e riconoscenza.

« Venezia, novembre 1866.

« *Pel podestà assente*: L. MICHIEL. »

— Leggesi nella *Giovine Puglia*, giornale di Foggia:

Questo anno sono apparsi i bruchi in quel di Cerignola — si dice che sieno proprio di quelli distruttivi. — Ora naturalmente vi saranno le uova depositate che aspettano la stagione della fecondazione.

Non è a dire quanta e quale sia la sciagura per questa contrada, ove il saggio avuto estendesse le sue proporzioni nel vegnente anno che se ne lascia alle spalle uno non più visto per gli effetti della siccità e l'opera dei topi.

Il Consiglio provinciale ha disposto un fondo di lire 20,000 per la distruzione di questo micidialissimo seme.

— Nell'adunanza tenuta dalla R. Deputazione di storia patria in Modena il 14 corrente, il marchese Cesare Campori incomincia la lettura di un suo scritto intitolato: « La Provincia e i Comuni del Frignano dal secolo XV al XIX. » — Espone da prima un rapido sunto delle cose avvenute in età più remota, e viene poi descrivendo i modi tenuti dagli Estensi nel governo di quella provincia, alla quale preposero un governatore loro o commissario, e lasciarono che insieme con esso alla cosa pubblica provvedessero e il Consiglio provinciale e i comuni.

Poscia tien discorso del Consiglio provinciale, e della forma con che era costituito, e nota come fosse geloso custode dell'autonomia della provincia, che da diplomi imperiali ed estensi andava guarentita. Infine alcuna cosa è toccata delle imposte e dei donativi Regi.

Modena, 17 dicembre 1866.

Il Segretario: GIOVANNI RAFFAELLI.

— Ecco un'altra importante città, Avellino, capoluogo della provincia di Principato Ulteriore, che si occupa seriamente di provvedersi di acque potabili. L'incarico ne veniva affidato da quel municipio all'ingegnere signor Felice Abate, del quale abbiamo sott'occhio un rapporto a stampa che egli indirizzava a quel sindaco, in seguito di studii preliminari sulla scelta delle acque e sui modi generali di condottura di esse. Rileviamo da questo documento che le acque verrebbero derivate da varie ricche sorgenti che trovansi in testa di due valli nelle vicinanze della città, di dove verrebbero condotte nella parte più alta della città stessa mediante un traforo, o un sifone. — Da questo punto elevato le acque si distribuirebbero, poi, mediante condotti tubolari di ferro, per tutta la città, con carica sufficiente per ascendere su i piani superiori delle case.

L'abbondanza delle acque e la loro grande suscettività di aumento permetteranno non solo di provvederne la città con quelle larghezze che caratterizzano i metodi moderni, ma eziandio d'impiegarne non poca parte alle industrie, animando specialmente con le loro cadute varii opifici meccanici. Così nell'atto stesso che si provvederà ad uno dei primi bisogni di quella popolazione, si miglioreranno di essa notabilmente le sorti, gittando le fondamenta di una importante ricchezza industriale.

Siamo assicurati che la iniziativa di siffatta opera è dovuta a quel sindaco, cav. Emidio de Feo, il quale per diversi altri provvedimenti di pubblica utilità ha già ben meritato del paese. (*Giorn. di Napoli*).

— Dal resoconto generale dell'esercizio delle strade ferrate in Francia pubblicato dal *Moniteur* risulta che nei nove primi mesi del 1866 in paragone dei nove primi mesi del 1865 il prodotto delle strade ferrate in Francia presenta un aumento di franchi 22,722,160 per la rete antica, e di 10,876,328 franchi per la nuova.

Il totale degli interessi fu — per la rete vecchia — di franchi 345,269,894, per la rete nuova di franchi 95,950,291.

La media per chilometro fu — per la rete vecchia — di franchi 45,194 contro 42,757 nel 1865; e per la rete nuova di 15,886 contro 15 37 nel 1865.

La nuova rete venne aumentata di 700 chilometri; al 1° settembre 1865 essa era di 5,649 chilometri, mentre oggi è di 6,346.

Le due reti riunite abbracciano oggi una estensione di 14,074 chilometri di strada in esercizio.

I più forti aumenti in ragione di chilometro si avverarono: nella rete antica, in quanto a Lione (in ragione del 17, 29 per cento)—Mezzodì (6,77 per cento) —Est (6,63 per cento)—Ovest, Orleans e Nord;—nella rete nuova, Nord (in ragione del 15,52 per cento) Ovest, Est ed Orleans.

— Quella catena di monti che dividono il Friuli dall'Istria è detta il Carso.

Sino dallo scorso anno si erano presi i provvedimenti dimandati nell'interesse di quei comuni per l'imboscamento di quei monti e per dissodare quelle terre che fossero adatte ad essere coltivate.

Ed ecco come l'*Osservatore Triestino* dà conto di tutto quanto si è fatto in proposito:

I provvedimenti per imboscare il Carso, dice quel giornale, furono estesi ai distretti di Monfalcone, Gradisca, Capodistria e Pinguente.

Nel distretto di Monfalcone furono istituiti 18 vivai comunali per imboscamento.

Nel distretto di Gradisca fu istituito un grande vivaio e vennero destinati 50 jugeri di fondi nel Carso per le piantagioni. Onde intraprendere piantagioni alle rive del fiume Torre e dell'Isonzo fu istituito apposito Comitato, e venne destinato per le piantagioni un terreno di 87 jugeri. Per disposizione di questo Comitato furono piantati nella primavera nel comune di Villesse, sulla Torre 52,000 salici e pioppi, e nella comune di Gradisca, sull'Isonzo 16,000 salici, 3,000 acacie e 1,000 pioppi, e da privati, oltre 50,000 alberi di varie specie.

Nel distretto di Pinguente sorsero 18 semenzai per alberi, e due conserve.

Nel distretto di Capodistria furono eretti 41 semenzai, e vennero destinati 1247 jugeri per imboscamento.

Tutti questi distretti che si sono nuovamente aggiunti, furono divisi in altrettante sezioni d'imboscamento, quanti sono i comuni. Negli ultimi tempi anche il distretto di Cherso si trovò indotto ad intraprendere il successivo imboscamento degli estesi suoi campi petrosi, conosciuti sotto il nome d'*Arabia Petrea*, e furono istituiti colà 8 vivai d'alberi.

A fine di promuovere la coltivazione degli alberi fruttiferi furono distribuiti numerosi opuscoli, adatti alla comune intelligenza, che vennero utilizzati anche per libri di lettura nelle scuole. Furono inoltre istituiti a Basovizza, Prosecco, Sessana, Rodic, e presso la Società agragria di Gorizia, dei luoghi d'istruzione dove s'inviarono da ognuno dei distretti di Castelnuovo, Sessana e Comen alcuni giovani affine vi abbiano istruzione per 4 o 5 giorni nelle necessarie pratiche nell'innestare, incalmare e trapiantare gli alberi e in altre operazioni rurali.

In generale si palesò successivamente in tutte le comuni uno spirito volonteroso, per il quale si presero frequenti deliberazioni dei Consigli comunali, che ingiunsero di piantare alberi in occasione di nozze; queste ed altre circostanze dimostrano che si comprende la importanza dell'imboscamento del Carso.

Nella primavera del 1866 furono pure assai copiose le seminagioni e le piantagioni.

Per parte del Governo furono distribuiti i seguenti semi:

Di pini neri	3	centinaia
Acacie	1	»

E per parte di privati, da Bartolomeo Radizza:

Di ailante	3	centinaia

Nei distretti di Comen e di Sessana furono raccolti 2 terzi di cent. semi d'acacie.

Dal rev. parroco Schöpf per il distretto di Castelnuovo, e per la propria sezione, una grande quantità di nocciuoli di frutta.

Da parte del governo piante:

Piantoni da frutto	N.	4,000
Arbescelli di gelsi	»	250
Ailanti regalati da Bartolmeo Radizza	»	50,000
Pini neri d'un anno da Carlo Pollay	»	137,000
Altri arboscelli	»	40,000

Inoltre furono distribuite a tutta la sezione di Sessana dal signor Pollay, dirigente la sezione, semente e vigneti da innesto. Anche per parte dei comuni vennero intraprese numerose seminagioni e piantagioni, le quali, secondo i prospetti pervenuti, furono impiegate nel modo seguente:

Nel distretto di Comen furono piantate

acacie	N.	80
e 4 misure di maroni; pioppi, olmi e ciliegi selvatici	»	10,000
In Rodic piantoni di pero	»	1,200

Così pure furono collocati nel distretto di Capodistria

Fra alberi da frutto e selvatici n° 16,344.

Quindi nella primavera del 1866 furono collocate 9 centinaia di semente d'alberi selvatici, e furono piantati inoltre gran quantità di nocciuoli di frutta, nonchè molte misure di ghiande, marroni e castagni, presso a 400,000 arboscelli.

A fine d'introdurre una migliore coltura dei boschi nell'Istria fu ordinata un'ispezione esatta dei boschi comunali di Rovigno nel 1865, e la relazione redatta dall'i. r. capo forestale venne comunicata a tutti i distretti per pratici consigli in quella contenuti.

Anche la maggior parte delle estese foreste del distretto di Castelnuovo furono visitate dal guardaboschi Braunitzer di Olana, e vennero redatti da lui dei piani di coltivazione, che devono servire di regola alle comuni.

Furono avviatee delle conferenze colla maggior parte delle comuni per la coltivazione di vasti tratti nel Carso, ch'ebbero pressochè ovunque un favorevole risultato. Si distribuirono a tutti i dirigenti le sezioni scritti istruttivi adatti per ogni seminagione e piantagione, e si profittò d'ogni occasione per far progredire l'intrapresa. Ormai furono fatti i preparativi per imprendere nell'autunno una vasta seminagione, al quale intendimento vengono radunate le sementi dai comuni degli stessi alberi indigeni.

ISTITUTO DI BELLE ARTI DELLE MARCHE.

Il Corpo accademico dell'Istituto di belle arti delle Marche, fondato in Urbino, in seguito ai lavori esposti a concorso e all'esecuzione delle prove estemporanee, conferiva, con l'approvazione del Ministero di pub. istruzione, due pensioni triennali di perfezionamento: l'una al giovane scultore *Beniamino Barbanti* di Pergola in lire 1,600 annue; l'altra all'allievo d'architettura *Sante Bucciarelli* di Castel Planio in lire 1,400. Il primo dei tre anni dovranno ambidue passarlo in Roma per il voluto perfezionamento.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Salerno:

Il giorno 20 del corrente mese si sono presentati al capitano dei Reali carabinieri a Centola, i briganti Francesco D'Aquisto e Carmine Colicigno, appartenenti alla banda Marino.

— Da Cosenza:

Lo stesso giorno si è presentato al delegato mandamentale di Corigliano, Pollero Mario, imputato di grassazione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 20.

La Camera dei deputati ha adottato la legge sull'incorporazione dei Ducati dell'Elba.

Il conte di Bismark diede lunghe spiegazioni insistendo sul diritto di conquista della Prussia. Egli disse che la Prussia ha adottato la proposta francese relativamente al voto dello Schleswig settentrionale, dopo mature riflessioni, per evitare le difficoltà diplomatiche; ma che gli acquisti fatti dalla Prussia non corrono alcun pericolo.

Bismark, caratterizzando brevemente le relazioni colla Francia, disse che l'Imperatore dei Francesi riconosce nella sua saggezza che l'accordo e la buona vicinanza colla Prussia sono di reciproco interesse. Soggiunse ch'egli apprezza altamente l'alleanza italiana e invitò ad evitare nelle discussioni gli attacchi di partito.

Nuova York, 20.

Assicurasi che l'Imperatore Massimiliano avrebbe deciso di non abdicare.

Nuova York, 20.

Il generale Sherman è ritornato a Nuova Orleans; Campbell recossi a Monterey.

Parigi, 22.

Il generale Durieu fu nominato sotto governatore dell'Algeria.

Il *Constitutionnel* crede di sapere che il viaggio dell'imperatrice a Roma venne aggiornato.

Trieste, 22.

Si ha da Atene in data del 15:

La cannoniera inglese, l'*Assurance*, recò 340 emigrati cretesi. Il Re Giorgio fece ringraziare il capitano per mezzo del generale Callergi, e promise di aver cura di questi emigrati. Il vapore greco, *Panellenion*, ritornò salvo dal suo settantesimo viaggio. L'inviato inglese se ne congratulò col capitano. Un tentativo dei Cretesi di prendere il forte di Kissamos andò fallito. Coroneos e Zimbrakakis hanno potuto congiungersi. Anche Mustafà pascià sta concentrando le sue forze. Le truppe egiziane sono molto scoraggiate. Il governo turco ha fatto nuove proposte, le quali vennero respinte dagli insorti. I vice consoli inglesi al Pireo e in Atene furono nominati membri corrispondenti del Comitato filocretese: essi accettarono questa nomina col consenso dell'ambasciatore inglese.

Si ha da Costantinopoli: il vicerè d'Egitto spedì due vapori di grande velocità per rinforzare il blocco di Candia.

Dicesi che Fuad pascià sarà inviato in Candia con pieni poteri.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	21
Fondi francesi 3 0/0	69 15	69 17
Id. 4 1/2 0/0	97 85	98 —
Consolidati inglesi	89 3/4	90 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	57 —	56 85
Id. (fine mese)	57 —	56 90
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	496	488
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	300	302
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	73	72
Id. Lomb.-venete	380	385
Id. Austriache	401	402
Id. Romane	72	72
Obb. strade ferr. Romane	128	126
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Annesso alla Gazzetta d'oggi si pubblica il Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 dicembre 1866, ore 8 ant.

Anche nelle ultime 24 ore il barometro fu all'incirca stazionario, la pressione è molto al di sopra della normale. Cielo sereno, mare mosso, dominano i venti del 4° e 1° quadrante.

In tutta Europa durano le forti pressioni, e l'aria è fredda e asciutta.

Stagione bella e calma, e per ora senza segno di prossima variazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 dicembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,6	mm 763,3	mm 763,5
Termometro centigrado	8,0	14,0	7,5
Umidità relativa	41,0	24,0	39,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE debole

Temperatura { massima + 15,0 / minima + 3,5

Minima nella notte del 21 dicembre + 6,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 22 dicembre 1866).

VALORI	Valori nominali	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 67		57 »	56 95	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	70 1/2	» »
» 3% .... » 1 ottobre		36 50	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1560	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .. god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane)	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS.FF. Rom.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az ant. SS. FF. Liv.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	420	51 »	50 1/2	» »	» »	» »	50 1/2
Obb. 3% delle sudd.	500	175 »	174 »	» »	» »	» »	c.
Dette	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3% delle dette	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5% serie c. » 1 ott. 66	505	392 »	390 »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ..... » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci .... 1ª serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% ital. in picc. pezzi » 1 gen. 67		» »	» »	» »	» »	58 »	» »
3% Idem idem		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30	490 »	480 »
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e t. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 11	21 09
Sconto Banca			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Premio Lettera	Fine corrente Premio Denaro	Fine corrente Prezzo	Fine prossimo Premio Lettera	Fine prossimo Premio Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %

Il Sindaco ANGIOLO MONTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SOCIETÀ FERROVIARIA DELL'ALTA ITALIA

I signori portatori d'obbligazioni della Società ferroviaria del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale, sono informati che il pagamento del semestre d'interesse scadente al 1° gennaio 1867 avrà luogo a partire dal 2 del detto mese in ragione di franchi 7 50 per obbligazione:

a Torino presso la Cassa Centrale della Società, via Cernaia, 9.

a Milano presso la ditta Bancaria C. F. Brot, via del Giardino. 3446

DEBITO IPOTECARIO DI MONTEBAMBOLI

Li sottoscritti invitano li signori componenti il collegio dei portatori delle obbligazioni e vaglia dei frutti della fallita Società Anonima Carbonifera di Montebamboli ad una adunanza generale che avrà luogo il giorno 27 del corrente mese di decembre, a ore 12 meridiane precise, nel Banco delli signori D. Levi e C., posto in Firenze, nello stabile segnato di n° 2, in via delle Farine, per deliberare intorno proposizioni che verranno comunicate nell'interesse dei portatori delle obbligazioni suddette.

Firenze, 20 decembre 1866.

D. Levi.
G. Demontel.
3463 A. Padovani.

AVVISO.

È aperto il concorso ad alcuni posti mezzo gratuiti e ad altri gratuiti nel Reale Collegio delle fanciulle in Verona destinati alle figlie di quei cittadini che avranno resi servigi allo Stato nelle armi, nelle amministrazioni civili, nelle scienze e nelle arti.

L'istanza di concorso dovrà contenere:

A) l'estratto di nascita della giovinetta;
B) Attestato fisico di buona costituzione e vaccinazione;
C) Attestato della percorsa 2ª classe elementare;
D) L'estratto anagrafico della famiglia;
E) La dichiarazione della sostanza o assegno goduti, e se altri figli ricevono pensione, o l'abbiano ricevuta in passato.

Per il concorso ad un posto mezzo gratuito richiedesi la dichiarazione di poter sostenere i pagamenti per l'altra metà cioè per lire 407 40, oltre al deposito di lire 101 85 a garanzia delle rate trimestrali di pensione; ed al versamento anche di lire 328 40 pel corredo, le quali ultime servono per tutto il tempo dell'educazione e vengono restituite mediante una dote di effetti al sortire della ragazza dal Collegio.

Anche pel concorso ai posti gratuiti vi dev'essere l'obbligazione per la spesa del corredo in lire 328 40.

Sono ammesse al concorso anche le fanciulle che, nate fuori delle provincie venete, hanno i genitori cittadini del Regno d'Italia e stabilmente in queste provincie domiciliati.

Le istanze dovranno essere prodotte in carta bollata al Consiglio d'amministrazione del Collegio a tutto il 15 gennaio 1867.

Verona, 5 dicembre 1866.

Il Consigliere Curatore.
3464 Conte Antonio Pompei.

COMUNE DI CARPIGNANO SESIA.

In Carpignano Sesia (Novara), di una popolazione riunita di 2123 abitanti, è vacante la condotta medico-chirurgica per l'universalità degli abitanti coll'annuo stipendio di lire duemila.

Il paese è provvisto di un flebotomo condotto.

Gli aspiranti faranno pervenire al sindaco la loro regolare domanda entro un mese da oggi, franca di porto.

Carpignano Sesia, 15 dicembre 1866.

Il Sindaco
3418 Cerruti.

3428 **AVVISO**
per vendita volontaria.

La mattina del dì trentuno decembre 1866 a ore dieci precise, al seguito di riportata autorizzazione, presso lo studio del notaro dottor Angiolo Ferri in Grosseto, con l'assistenza del subeconomo dei Benefizi Vacanti della diocesi di detta città, e del sottoscritto procuratore legale, avrà luogo sotto l'asta all'incanto la vendita dei beni immobili spettanti alla chiesa pievania di S. Martino in Batigniano che sono i seguenti, cioè:

1° Una casa posta entro le mura del paese di Batigniano in luogo detto il Fondaccio, alla quale resta unito un resedio chiamato l'Ortino, a confino vicolo di detto nome, Ramazzotti, Vannucchi, ecc., per il prezzo netto di stima ascendente a L. 287 20.

2° Un appezzamento di terreno ortivo posto fuori del paese di Batigniano cinto da muro con casetta, a confino strada, via della Fonte, Falli, Ghio, Ramazzotti, ecc., per il prezzo netto di stima in L. 209 80.

3° Altro appezzamento detto la Tomba presso il paese di Batigniano, seminativo, prativo, con viti ed olivi, a confino col muro del camposanto, Ciocchi, Vannucchi, Ramazzotti, Filippini per il prezzo netto di stima in L. 1611 80.

4° Altro appezzamento detto la Madonna del Soccorso, seminativo, olivato, posto presso Batigniano cinto da siepe e da muro, confinato da Franci, Migliorini, strada, ecc., per il prezzo netto in L. 1561 80.

5° Un piccolo appezzamento olivato e boschivo in parte, in luogo detto li Scampati presso Batigniano, cinto di siepe, a confino Tolommei, Ramazzotti, Parri, ecc., per il prezzo netto di stima in L. 511 40.

6° Altro appezzamento seminativo detto S. Giorgio presso Batigniano chiuso da siepe viva, a confine Ramazzotti, Minardi, strada, ecc., per il prezzo netto di stima in L. 1432.

7° Altro piccolo appezzamento detto l'Ammagliatojo, seminativo, olivato, tutto recinto da siepe, a confino Ramazzotti e Jacometti, per il prezzo netto di stima in L. 992 20.

8° Altro appezzamento detto i Vignacci presso Batigniano, seminativo, olivato, cinto da siepe, confinato dal fosso, Conficconi, Ramazzotti, Rocchi, Vannucchi, *strada*, *Minardi*, ecc., per il prezzo netto di stima in L. 6720 40.

9° Altro appezzamento detto la Perazzeta, seminativo, olivato, presso Batigniano, cinto da siepe viva, confinato da Franci, strada, Nardi, Ramazzotti, ecc., per il prezzo netto di stima in L. 5678 20.

10° Altro appezzamento detto la Banditaccia presso Batigniano, a confino Bartalucci, Franci, Grottanelli, Strada, ecc., per il prezzo netto di stima in L. 542 40.

11° Altro appezzamento detto il Casino presso Batigniano recinto da mura diruto in parte, a confino strada, Franci, Grottanelli, ecc., per il prezzo netto di stima in L. 260 40.

12° Una stanza a terreno fuori di Batigniano detta la Rimessa o Tinajo confinata dal suolo comunitativo, e Vannucchi per il prezzo netto di stima in L. 149.

13° Due piccolissimi pezzi di terra riuniti detti Ortini delle mura, in Batigniano a confino della strada, Parri, Rocchi, ecc., per il prezzo netto di stima in L. 68.

Grosseto, li 10 dicembre milleottocentosessantasei.

F. Becchini, proc.

3470 **DIFFIDAMENTO.**

Il signor W. R. Young inglese, dimorante al n° 7, in via Santo Spirito, primo piano, fa noto al pubblico che, pagando a pronti contanti tutto ciò che occorre per il suo mantenimento e quello della sua famiglia, non riconoscerà debito alcuno che venisse fatto a suo nome da persone addette al suo servizio, anche che i venditori portassero la mercanzia alla detta abitazione.

CIRCONDARIO DI GENOVA

COMUNE DI CAMOGLI

Dietro deliberazioni prese dal Consiglio comunale sotto la data 24 ottobre e 24 novembre p. p., debitamente approvate dalla Regia prefettura di Genova addì 5 e 6 corrente dicembre, si fa noto che è aperto il pubblico concorso per due posti da medico-chirurgo-ostetrico a servizio del comune collo stipendio annuo di L. 2,500 cadauno, e coll'obbligo della cura intiera di tutta la popolazione. Chiunque desidera concorrere, deve spedire, entro tutto il 20 gennaio 1867, al sindaco sottoscritto, franchi di porto, i rispettivi titoli, cioè:

1° Domanda relativa in carta da bollo da 50 centesimi;
2° Diploma di medico-chirurgo-ostetrico;
3° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;
4° Servizi da lui prestati, sia in un ospedale primario che in una città di rilievo, oppure altri titoli accademici equivalenti.

Per il capitolato e le condizioni relative dirigersi alla segreteria del municipio con lettera affrancata.

Camogli, dal palazzo municipale, addì 20 dicembre 1866.

Il sindaco
3473 Giovanni Mortola.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 7 Dicembre 1866.

Attivo.

Attivo		L.
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	69,897,859 75
Id. id. nelle Succursali	»	13,377,073 87
Esercizio delle zecche dello Stato	»	12,714,821 59
Portafoglio nelle Sedi	»	158,662,692 53
Anticipazioni id.	»	23,109,459 28
Portafoglio nelle Succursali	»	30,642,531 87
Anticipazioni id.	»	13,646,179 14
Effetti all'incasso in conto corrente	»	170,794 58
Immobili	»	5,665,677 06
Fondi pubblici	»	12,976,440 »
Azionisti, saldo Azioni	»	21,756,800 »
Spese diverse	»	2,914,590 95
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	522,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	991,209 30
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito	»	45,478,460 72
3468	L.	698,648,928 38

Passivo.

Passivo		L.
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	449,001,939 60
Fondo di riserva	»	12,979,166 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile. 23,259,310 93)		23,259,310 93
Prestito 425 milioni	»	145,981 89
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	4,888,207 17
Id. id. nelle Suc.	»	1,372,891 09
Id. (non disponibile)	»	12,008,251 77
Servizio del Debito Pubblico	»	6,974,056 75
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	33,858,358 58
Dividendi a pagarsi	»	102,295 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	983,191 69
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	1,810,145 33
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	1,299,275 01
Benefizi del semestre in corso comuni	»	21,957 72
Marche da bollo in circolazione	»	1,039,870 »
Diversi (non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	48,904,029 19
	L.	698,648,928 38

Visto: Pel sindacato governativo
G. Del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale: Bombrini.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Illustrissimi signori presidente e giudici del tribunale civile e correzionale di Chiavari.

Cordano prete Giovanni fu Giovan Battista, proprietario domiciliato e residente a San Vincenzo del Favale, che ha costituito in suo procuratore il causidico Tomaso Repetti, con elezione di domicilio nel di lui ufficio, giusta il mandato 16 aprile 1866, notaro Agostino Defferrari, espone:

Che l'ora fu prete Demartini Giuseppe fu Francesco, in suo vivente prevosto della chiesa parrocchiale di San Vincenzo del Favale, con testamento presentato al notaro Agostino Stanchi li 5 febbraio 1846, aperto li 18 marzo stesso anno, fra le altre cose instituì una cappellania perpetua per celebrazione di messa in tutti i giorni festivi all'altare del Rosario in detta chiesa di Favale, da principiare dopo la morte del proprio fratello prete Bartolomeo Demartini di lui erede, colla elemosina di lire due per ogni messa, da corrispondersi al cappellano dal detto reverendo Bartolomeo Demartini, ossia dagli eredi che verranno dallo stesso instituiti, con facoltà alla fabbriceria di suddetta chiesa di nominare essa il cappellano;

Che addì 18 decembre 1854 si rese defunto l'erede del predetto testatore, e quindi, con deliberato 10 gennaio 1855, la fabbriceria nominava ed investiva esso esponente nel beneficio di detta cappellania, ed in tale qualità egli celebrò le messe festive, che dal 1855 fino al 4 novembre 1866 rinvengono a numero 1004, come apparisce dalla relativa fede, che, estesa in debita carta da bollo, presenta assieme a copia autentica della sua nomina in cappellano; — Che il reverendo Bartolommeo Demartini, erede dell'istitutore della cappellania, con suo testamento dettato li 4 diecembre 1854 al notaro Agostino Defferrari, chiamò in suoi eredi tutti li di lui parenti, tra li quali sono conosciuti i seguenti:

1° Demartini Maria fu Giovanni, moglie a: 2° Demartini Giuseppe fu Giovan Battista; 3° Segale Paolo fu Francesco; 4° Catterina, 5° Maria, 6° Teresa, 7° Francesco, 8° Antonio, 9° Giovanni, 10. Celestina, 11. Rosa, fratelli e sorelle Segale di detto Paolo, la Teresa vedova di Giuseppe Demartini, la Rosa moglie di: 12. Demartini Giovanni Battista fu Giuseppe, 13. Bartolomeo, 14. Giuseppe, 15. Gerolamo, 16. Giovanni, 17. prete Paolo, 18. Rosa, fratelli e sorelle Demartini fu Luigi, la Rosa vedova di Nicolò Debenedetti, tutti proprietari domiciliati a Lorsica, meno la Celestina, di cui al numero 10, ed il prete Paolo di cui al numero 17, la prima dei quali è residente in Genova e l'altro a Dezza, provincia di Bobbio; 19. Casassa Andrea fu Benedetto proprietario residente a Cicagna; 20. Paolo notaro; 21. Giuseppe, 22. prete Domenico, 23. Luigi, 24. Anna vedova di Filippo Arata, 25. Benedetta vedova di Bartolomeo Ghirardelli, 26. Teresa moglie di: 27. Cuneo Giovanni fu Pasquale, fratelli e sorelle Ghirardelli fu Antonio proprietari residenti a Soglio, il Giuseppe però a Viglione di Bobbio, il prete Domenico, il Luigi e la Benedetta ad Ottone; 28. Paolo, 29. Domenico, 30. Giuseppe, 31. Catterina, fratelli e sorelle Ghirardelli fu Stefano fu Paolo, domiciliati e residenti a Soglio, la Catterina moglie di: 32. Biggio Francesco di Giovan Battista; 33. prete Paolo, 34. Francesco, 35. Gerolamo, 36. Maria moglie di: 37. Arata Nicolò fu Rolando, 38. Paola moglie di: 39. Arata Alessandro fu Antonio, fratelli e sorelle Arata fu Giovanni, proprietari e villici domiciliati e residenti ad Orero, il prete Paolo però a Genova e la Maria col marito a Cicagna; 40. Arata Maria fu Domenico vedova di Michele Canessa residente in Chiavari; 41. Eleuteria Lanata fu Emanuele vedova dell'usciere Francesco Arata fu Domenico; a nome proprio e come amministratrice di Teresa e Prudenza Arata fu Francesco sue figlie minori, residente in Chiavari; 42. Lanata Luigi fu Emanuele, tutore dei minori Angelo ed Angela figli di primo letto del detto ora fu Francesco Arata fu Domenico, residente in Chiavari; 43. Paolo, 44. Carlo, 45. Giuseppe, 46. Giovanni, 47. Benedetto, 48. Giuditta moglie di: 49. Demartini Giovanni, fratelli e sorella Demartini di Benedetto, domiciliati e residenti il Paolo ed il Benedetto in Sardegna, il Giuseppe in America, il Giovanni a Londra, gli altri a Lorsica; 50. Demartini prete Giovan Battista fu Giovanni dimorante a Lago — E più gli esecutori testamentari signori: 51. Cordano prete fu Giovan Battista fu Giuseppe; 52. Cordano prete Giuseppe fu Giovan Battista, residenti a Favale;

Che in conto della retribuzione all'esponente dovuta per la celebrazione delle dette n° 1004 messe, che a lire due ciascuna ammontano a L. 2008, l'esponente ricevette in diverse riprese L. 490 dagli esecutori testamentari, e da altri fra suddetti eredi L. 286 e così in tutto L. 776, per cui sarebbe in oggi residuato il suo credito a L. 1,232;

Che per conseguire il pagamento di tale somma fa mestieri che egli azioni tutti suddetti eredi, ancora indivisi, dinanzi al signor pretore di Cicagna, nella cui giurisdizione risiede la maggior parte di essi, non che gli esecutori testamentari;

Che per altro la citazione nei modi ordinari è sommamente difficile non solo per il soverchio numero delle persone a citarsi, ma eziandio a cagione di domicilio delle stesse, situato in diverse giurisdizioni di tribunali, ed a cagione eziandio della incertezza in cui si è, che altri, aventi diritto alla eredità di cui si tratta, esistano ancora oltre quelli come sopra conosciuti.

E tornate essendo vane le instanze fin qui praticate per conseguire soddisfacimento della somma più sopra indicata, alle SS. VV. illustrissime se ne ricorre con fede di tutti gli atti sovra narrati, ed invocando il disposto dell'articolo 146 Codice di procedura civile, fa riverente instanza si degnino, sentito il Ministero Pubblico, autorizzare per pubblici proclami, mediante inserzione nella *Gazzetta di Genova* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la citazione di tutti li predetti eredi per comparire dinanzi al signor pretore del mandamento di Cicagna, ad udienza fissa prefiggenda, a dirvi ragioni per cui non debbano essere condannati nella loro qualità di eredi del fu prete Giuseppe Demartini, mediante la persona del fu prete Demartini Bartolommeo, qualità sulla quale si interpellano a pena di corsa affermativa pronuncia, al pagamento della detta residua somma di lire nuove milleduecento trentadue, cogli interessi legali decorrendi da oggi in appresso e colle spese del giudizio.

E si degnino infine di ordinare quelle maggiori cautele che nella loro saviezza avvisassero consigliate dalle circostanze, e designare, se lo credono possibile ed utile, alcuni fra i citandi, ai quali debba la citazione notificarsi nei modi ordinari, proponendo in tale caso uno dei diversi rami residenti nel mandamento di Cicagna

Il che sperando ottenere, loro fa riverenza.

Onorario a ragion di tariffa.

Per detto ricorrente
Firmato: T. Repetti, *caus*

Visto, si comunica al Pubblico Ministero e si delega il signor giudice Guiglia perchè riferisca in Camera di consiglio il tre dicembre p. v.

Chiavari, 13 novembre 1866.

Firmato: Isnardi, *pres.*

Visto il presente ricorso e l'elenco delle persone citande, il quale ne fa parte. — Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile.

Il Pubblico Ministero avvisa potersi dal tribunale accogliere la domanda di autorizzazione di citazione per proclami pubblici, mediante le inserzioni prescritte dalla legge, designando gli indicati ai numeri 2, 3, 10, 12, 17, 19, 20, 21, 22, 28, 33, 34, 40, 41, 44, 51, ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinarii, colla espressa menzione nella citazione di questi, dell'autorizzazione di citazione degli altri per pubblici proclami.

Chiavari, 14 novembre 1866.

Firmato: Gloria, *proc. del Re.*

Il tribunale civile di Chiavari:

Intesa in Camera di consiglio la relazione del giudice commesso; lette le conclusioni conformi del Pubblico Ministero; veduto l'art. 146 del Codice di procedura civile: — Autorizza per pubblici proclami, mediante inserzione nella *Gazzetta di Genova* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la citazione degli individui accennati in ricorso, designando però quelli indicati ai numeri 2, 3, 10, 12, 17, 19, 20, 21, 22, 28, 33, 34, 40, 41, 44, 51, ai quali dovrà notificarsi la citazione nei modi ordinari colla espressa menzione nella citazione di questi dell'autorizzazione di citazione degli altri per pubblici proclami, per comparire avanti al pretore del mandamento di Cicagna all'udienza del 29 gennaio 1867, ore dieci di mattina, per gli effetti dei quali nel ricorso anzidetto.

Chiavari, 3 dicembre 1866.

Firmato: Isnardi, *pres.*
» Raffo, *vice canc.*

Per copia conforme:
3466 T. Repetti, *causidico.*

3472 **AVVISO.**

Si rende pubblicamente noto che i signori Martino Giuseppe, Lombardi Giambattista e Lombardi Antonio fu Vincenzo, di Melfi, con verbale del dì dieci andante mese di dicembre, registrato in Melfi li quattordici detto al n° 1270 colla tassa di L. 9 90, accettavano, nella cancelleria della pretura mandamentale di Melfi, la eredità testata della defunta Margarita Lombardi col beneficio dell'inventario.

Melfi, li 18 dicembre 1866, dalla cancelleria della suddetta pretura.

Il cancelliere
Giuseppe Gervasio.

3469 **ESTRATTO**

dall'originale sentenza pronunziata dal tribunale di commercio di Capitanata sedente in Foggia.

Nella causa scritta al numero 175 del ruolo di spedizione, che ha per oggetto dimanda per revoca di fallimento

Fra

Il signor Giovanni Pozzuoli, negoziante di Foggia, rappresentato dal signor de Meo Gaetano, ed

I signori Filippo Nobile e Michele Consagro, negozianti di Foggia, rappresentati dal signor Rispoli Donato.

Il Tribunale

Intesi i procuratori delle parti, pronunziando in primo grado di giurisdizione, prima di provvedere sulla dimanda principale avanzata dal signor Giovanni Pozzuoli, ordina che tutti i creditori del medesimo siano immediatamente avvisati, con inserzione sul giornale degli annunzi giudiziari, di comparire nel termine stabilito dalle leggi di commercio innanzi al cancelliere del tribunale pel deposito dei loro titoli, se ve ne siano. In seguito di che il tribunale provvederà sulla dimanda come per legge.

Si riserbano le spese al diffinitivo.

Si esegua non ostante appello e senza cauzione.

Rimane delegato il giudice signor Mongelli per la motivazione della presente.

Pronunziata il dì undici dicembre mille ottocento sessantasei, e sottoscritta dai signori giudici ff. da presidente e giudici supplenti e da me cancelliere.

Firmati: Nicola Leoncavallo, giudice ff. da presidente; Giangiuseppe de Angelis, supplente; Giovanni Mongelli, supplente; Costantino Perifano, cancelliere.

Pubblicata oggi diciotto dicembre mille ottocento sessantasei. C. Perifano, cancelliere.

La presente copia di dispositivo si è estratta dall'originale sentenza, e si rilascia oggi li 19 dicembre 1866 al signor de Meo.

Il cancelliere
C. Perifano.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DELLO STATO
PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 24 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 ant. del giorno 18 gennaio prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del sig. direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni in Sava descritti al numero 11 dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 12 settembre p. p., quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Nella masseria *Torre*, composta di caseggiato ed ovili, di scorte vive e morte, e di seminatorj, macchiosi, prati ed oliveti dell'estensione di ettari 189, 67, 76, art. 619, sezione *F*, numeri 276, 277, 278, sezione *G*, numero 1, 2, 3, 4, 5 rata, 6, 74.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 103,210 27, delle quali lire 7,617 12 valore delle scorte.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'uffizio di registro di Sava, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sarà dichiarata la deserzione se non si ottengono almeno due obblazioni, ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, il 5 dicembre 1866.

Per detto ufficio di Lecce
3471 Il segretario Rossi.

FIRENZE - Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.